

La legge 3 febbraio 1963 n. 69 disciplina l'ordinamento della professione giornalistica e prevede:

- a) l'obbligo di appartenenza all'Ordine per chi voglia assumere il titolo ed esercitare la professione di giornalista
- b) la suddivisione dei giornalisti iscritti nell'albo in due categorie: quella dei professionisti (coloro che esercitano in modo esclusivo e continuativo la professione giornalistica) e quella dei pubblicisti (coloro che svolgono attività giornalistica non occasionale e retribuita anche se contestuale ad altre attività)
- c) la definizione dei diritti e dei doveri inerenti lo status di giornalista con la conseguente applicazione dei poteri disciplinari dell'Ordine e le relative sanzioni (avvertimento, censura, sospensione, radiazione)
- d) la disciplina della pratica giornalistica (modalità, durata) e la conseguente iscrizione nel Registro dei Praticanti per l'ammissione all'esame di stato previsto per l'iscrizione nell'elenco dei professionisti.
- e) l'istituzione di elenchi annessi all'Albo per l'iscrizione dei giornalisti stranieri e di direttori responsabili di periodici o riviste a carattere tecnico-professionale o scientifico.

In sostanza la legge professionale del 1963 stabilisce diverse categorie:

- 1) giornalisti professionisti
- 2) giornalisti pubblicisti
- 3) praticanti
- 4) giornalisti di nazionalità straniera
- 5) direttori responsabili di periodici a carattere tecnico-professionale o scientifico
- 6) direttori di quotidiani o periodici organi di partito, di movimento politico o di organizzazione sindacale.

Le prime due categorie fanno parte dell'Albo, le restanti sono elenchi annessi.

Per l'iscrizione all'elenco dei professionisti occorre un tirocinio di 18 mesi (praticantato) presso una redazione giornalisti o, in alternativa, la frequenza (biennale) in una delle Scuole di Giornalismo riconosciute dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Ne consegue che non esiste, attualmente, un titolo di studio specifico per intraprendere la professione giornalistica.

Gli Ordini hanno valenza regionale, in Italia sono, complessivamente, 20.

Gli iscritti all'Ordine dell'Emilia-Romagna sono attualmente 6777 di cui 146 praticanti, 1379 professionisti, 4106 pubblicisti, 9 elenco stranieri, 17 provvisori (direttori di riviste politico-sindacali) e 1120 elenco speciali (direttori di riviste tecnico-professionali o scientifiche).

Oltre a quanto stabilito dalla legge in materia disciplinare si sono aggiunte diverse carte deontologiche: "Codice Deontologico" (recepito dalla legge sulla privacy); "Carta dei Doveri del Giornalista"; "Carta di Treviso" (informazione e minori); "Carta dei doveri dei Giornalisti Economici" (market abuse) .....